

Milan Sampdoria l'Europa

Sacchi non si nasconde e ritrova vecchie certezze Il medico legge i test: «Mai in forma come ora»

Come uno spot: felici e vincenti

Tutto perfetto. Potenti i muscoli, lucidi i cervelli, morale alle stelle. Sacchi allarga le braccia quasi a chiedere di evitargli la scomoda strada del pronostico non potendo nascondersi dietro a incertezze anche presunte. Il Milan si sente forte come non mai. Peccato che tutto poggia sul 4-0 a quella Juve tanto malridotta da indurre in sospetto e su un attacco scopertosi macchina da gol da poche ore.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

MILANELLO. Arrigo Sacchi si è fatto ingoiare dal candido divano davanti al grande caminetto. Era molto tempo che non lo si vedeva così, molto tempo davvero. La ritrovata simpatia tra il tecnico rossonerio e la squadra è davvero sorprendente. Inutile nasconderselo: a Milanello si respira la stessa atmosfera da «vacche grasse» di un anno fa, quando la squadra aveva preso a correre come un treno. E per Sacchi sono tornati nuovi imbarazzi perché non ha storie da raccontare, falsi problemi da proporre. «Se si fanno tanti discorsi vuol dire che c'è qualche cosa che non funziona», ha detto quasi per giustificarsi di fronte ad uno schieramento enorme di giornalisti evidentemente all'oscuro di quanto sta accadendo. Del resto aveva messo subito in chiaro le cose: «Ero contento con i miei nelle condizioni migliori, siamo bene fisicamente e psicologicamente, in tutto il noi c'è grande volontà, determinazione ma anche umiltà».

MILAN-WERDER

- Gullit ● Rock
Tassotti ● Volter
Maldini ● Ottan
Colombo ● Bratshev
Rukard ● Sava
Baresi ● Borovka
Dassler ● Hieronen
Ancelotti ● Votava
Aar Basten ● Neubarth
Gullit ● Meier
Evan ● Ordenwitz
Arbitro: SMITH (Scozia)
Pinto ● Burgsmuller
Costacurta ● Hansen
Mussi ● Heitz
Viviani ● Skogheim
Mannari ● Rollman (sp)



Un'immagine della partita d'andata discussa, arbitro Dos Santos (non ha concesso al Milan un gol regolare) sotto lo sguardo perplessito di Colombo

Il con Ancelotti e scopri che si sono liberati di incertezze e sudditanze. E tutto è successo domenica: mentre uno dopo l'altro entravano quei quattro palloni nella porta della Juventus. «Certo è un particolare confortante» ammette Sacchi. Poi gli chiedono se tante certezze non abbiano l'effetto di una sbronza, del resto per il Milan è una situazione abbastanza nuova quest'anno. «Non crediate che qui ci siano dei giocatori superficiali e così infantili da esaltarsi fino a perdere la testa. Siamo perfettamente coscienti di dover affrontare una gara difficile, contro una squadra che ci ha fatto vedere quanto è forte, che è campione di Germania, che capisce il calcio, che gioca senza palla molto bene, che sa tenere ritmi alti e sanno marcare in modi diversi. Non capita spesso di incontrare squadre così, in Italia l'unica somiglianza è con la Juventus, anche se la squadra viola ha meno forza e meno velocità».

È un piccolo pensiero per una squadra che ha sempre creato tante occasioni realizzando col contagocce. Pescara e Juve a parte. E il pensiero va a Van Basten e a quelle occasioni scupate a Brema. Ma Sacchi è categorico: «Domenica ha giocato la sua migliore partita perché finalmente ha fatto il centravanti senza girare alla larga. Perché dovrebbe tornare indietro?».

Il Werder s'arrabbia «Perché parlate ancora di quel gol?»

MILANO. Sono seccato veramente per tutte le cose che voi italiani avete continuato a dire sul gol annullato a Brema. Veramente non mi va che abbiate fatto tanto chissà per la rete annullata al Milan quando in quella partita le reti annullate sono state due e non c'è dubbio che il più limpido del gol è stato quello che l'arbitro non ha dato a noi. Appena messo il piede in Italia, Rehagel, il tecnico del Werder, ha messo il dito sulla piaga. Il chissà fatto dal Milan su quella rete annullata da Dos Santos è arrivato anche in Germania. Della sua squadra, come costume, il tecnico dei tedeschi non ha voluto dire molto, si è limitato a ripetere più volte che «le nostre condizioni sono molto migliorate rispetto a quindici giorni fa». E chi li ha visti non ha avuto dubbi nel confermare che la squadra tedesca sul piano fisico sta andando molto meglio. A Brema i tedeschi calarono in modo vistoso nel finale, questa volta dovrebbero essere in grado di galoppare per novanta minuti e oltre. Anche Rehagel ha messo in conto la possibilità

Nannini il più veloce nelle prove di F1 a Rio

La prima giornata di prove sul circuito Nelson Piquet di Rio de Janeiro, dove si correrà il Gp del Brasile di F1, in programma il prossimo 26 marzo, ha visto ai primi due posti due piloti italiani. Infatti, i migliori tempi, sono stati di Alessandro Nannini (che, come vediamo nella foto, sta scherzando), su Benetton-Ford (1'29"71) e Ivan Capelli, su March-Judd (1'32"53). Dodici complessivamente i piloti che hanno provato ieri. Al settimo posto un altro italiano: Pierluigi Martini, su Minardi-Ford (1'36"9). Terzo l'irlandese Donnelly su Lotus-Ford.

Anticipo Coppa Uefa, Bayern Monaco in semifinale

La prima squadra ad avanzare in Europa è il Bayern Monaco. Ieri infatti, nell'anticipo di Coppa Uefa, la squadra di Heynckes ha battuto 2 a 0 gli scozzesi dell'Hearts di Midlothian. Non è stato un compito facile per l'ex team di Matthaus e Brehme, che doveva rimontare lo 0-1 dell'andata. Privo di Thon e Dornier, il Bayern ha stentato un po' nel primo tempo che ha concluso però in vantaggio con una rete del vecchio Augenthaler. Nella ripresa la squadra si è svegliata e ha ottenuto il gol decisivo col mediano Johnsen.

Pallavolo La Maxicono conquista la Supercoppa

Grande risultato per la pallavolo italiana. Ieri sera la Maxicono ha conquistato a sorpresa la Supercoppa battendo i sovietici del Cskà campioni d'Europa con il punteggio di 3-0 (15-9 15-13 15-4). In un palazzetto dello sport gremito da oltre seimila persone la squadra di Montali, trascinata da Bracci e Dal Zotto è apparsa irresistibile soprattutto in battuta e in ricezione. Nel recupero di campionato la Panini ha battuto a Bologna la Camst per 3-2.

«Niente partita in diretta tv?» I napoletani si ingegnano

Non c'è la diretta tv per Napoli-Juve ma l'ostacolo si potrà aggirare: basterà, infatti, rivolgersi ad un buon antennaista. La configurazione geografica delle zone dell'hinterland di partenopeo e la dislocazione dei ripetitori, permettono di orientare l'antenna verso qualche ripetitore che irradia la partita. Non mancano comunque le alternative: spenti i ripetitori del Vesuvio o del Monte Faito, ci sono sempre quelli di Montevergine. Se fossero spenti anche questi ultimi, per chi abita nelle località comprese nella provincia di Caserta o del Nolano, resta la possibilità di ricorrere a quelli che servono l'alto Casertano o il basso Lazio. Insomma, il tutto, è un problema di antenne e di frequenze. Un tecnico antenna ha dichiarato: «Già in occasione di un altro incontro del Napoli non trasmesso in diretta ho avuto molto lavoro. Questa volta, invece di andare sul posto a "girare" le antenne, spiegherò ai miei amici come fare a trovare la trasmissione. Naturalmente la qualità dell'immagine ne risentirà, ma neanche troppo...».

Incasso record al Bernabeu Una «guerra» fra tivù nella sfida stellare fra Real Madrid e Psv

MADRID. «Se riusciamo a contenere nei primi 15-20 minuti, possiamo poi vincere nel secondo tempo». Sono le uniche parole, un po' ottimistiche uscite dalla bocca di Gus Hiddink, l'allenatore del Psv impegnato stasera al Bernabeu contro il Real Madrid, in una breve intervista concessa al quotidiano spagnolo «Marsa». Il resto sono lamentele. Su tutti i giocatori acciaccati dagli infortuni (oltre a Kieft, infatti, non potrà schierare neppure il difensore Koot, il portiere titolare Van Breckelen e Nielsen), il Real-Chie, quest'anno è in una forma smagliante ed è la migliore squadra d'Europa. Ma questo concetto del «possiamo vincere nel secondo tempo» si profila un po' come il leit motiv della partita che giocherà stasera il Psv Eindhoven. Ieri lo ha ripetuto anche Ronald Koeman, ai suoi ultimi impegni con la squadra olandese visto che la prossima stagione sbarcherà in Spagna per giocare nel Barcellona di Cruyff. «Prendere iniziative e partire all'attacco sarebbe una follia. Dobbiamo prima lasciarci sfiancare, nella ripresa penseremo al gol che ci manca per passare il turno». La vera incognita del Real Madrid è il portiere. Buyo è squallificato. Al suo posto giocherà il vecchio Agustín. Di lui

Assenti anche Mannini e Carboni, spavaldi i giocatori rumeni Anche con Viali in pantofole la Samp non ha patemi

Oggi a Cremona (ore 16,45) la Sampdoria incontra la Dinamo Bucarest nella partita di ritorno per i quarti di finale della Coppa delle Coppe. L'ostacolo, non dovrebbe presentare molte difficoltà anche se alla Sampdoria mancheranno Viali (la prima volta dopo 109 partite ufficiali), Carboni e Mannini. Boskov tranquillo ma non troppo: «Dobbiamo aggredirli, altrimenti finiamo come l'Inter col Bayern».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

GENOVA. Sole splendente, il mare che è davvero una tavola blu, i tifosi allegri come i giocatori. Niente da fare in qualsiasi occasione, coppa o campionato, la Sampdoria vive in un altro mondo. Oggi a Cremona, anche se parte da un risultato favorevole, la squadra di Boskov si gioca l'accesso alle semifinali di Coppa delle Coppe. In qualsiasi altra squadra, visto che manca anche Viali, ci sarebbe una tensione da tagliare col coltello: qui invece ci si prepara all'appuntamento con l'allegria tranquillità di sempre. Cerezo, per esempio, si porta dietro un simpaticissimo cagnone di nome Baldo che è diventato la mascotte del gruppo. Racconta Mancini: «Quando ho biso-

duri. All'andata, a differenza di quello che dicono loro, hanno picchiato parecchio. Questa volta non possiamo permetterci di aspettarli; dobbiamo aggredirli, altrimenti rischiamo di fare la fine dell'Inter col Bayern. I ruoli? Semplici: Pari all'andata se la cavò benissimo a controcampo con Mateut. Quindi non cambio e lascio Salsano come terzino». E Mancini? Come reagirà senza Viali? Sembra abbastanza tranquillo. Dice: «Certo, Viali è un giocatore fondamentale, io però non sento il peso della responsabilità. Cioccherò come so fare, solo che dovrò sacrificarmi un po' di più. Abbiamo il 51% di possibilità, loro devono attaccare e quindi li possiamo infilare in contropiede».

Il più tranquillo, forse perché non deve giocare, è proprio Viali. Gli spiace soltanto, per la squallida, mancare in una partita che si gioca nella sua città, a Cremona. Lucescu, il tecnico rumeno, ha detto che lui è il 30% della Sampdoria. Viali risponde: «Ne sono lusingato, e spero, che così sottovaluti la forza della Sampdoria». Una speranza che l'atteggiamento



Roberto Mancini

SAMP-DINAMO

- Pagliuca ● Stelea
Larisa ● Yarga
Salsano ● Klein
Pari ● Rednic
Vierchowod ● Andone
L. Pellegrini ● Lupescu
Victor ● Sabau
Cerezo ● Mateut
Pradella ● Lupu
Mancini ● Valstohci
Dossena ● Camataru
Arbitro: NEMETH (Ungheria)
Bisazzoni ● Moran
S. Pellegrini ● Orak
Bonomi ● Nikolev
Chiesa ● Radiceanu
● Mihaescu

spavaldi di Lucescu e dei suoi giocatori sembra confortare. «Siamo qui per vincere», dice l'allenatore - a Bucarest meritavamo il 3-0. La Samp è stata fortunata». Viali è tranquillo, senza angosce. La partita non la vedrà dalla tribuna. «Si metterà ai bordi del campo, vicino alla panchina. Una polemica, però, non manca: riguarda Stefano Pellegrini, il fratello minore di Luca, che accusa Boskov di non tenerlo nella

Legge Totonero Il sen. Canetti denuncia i gravi ritardi

Il sen. Nedo Canetti, responsabile del Pci per lo sport, ha dichiarato «a proposito dei ritardi della legge sul Totonero: «Neanche questa settimana la commissione Giustizia del Senato riprenderà l'esame del disegno di legge (già approvato dalla Camera) sulla commissione sportiva e le scommesse clandestine. L'allungamento dei tempi diventa, a questo punto, veramente preoccupante. Non riusciamo proprio a capire i motivi di questo rallentamento, dopo che tutte le forze politiche e tutti i gruppi parlamentari si erano dichiarati disponibili a dotare la legislazione italiana di nuove, severe norme in questo settore». Quindi il senatore ha continuato: «Se esiste l'esigenza di introdurre qualche modifica, lo si faccia, ma al più presto, senza perdere altro tempo, ma anche senza stravolgere l'impianto del testo in esame, pena tempi lunghissimi».

LO SPORT IN TV

- Raidue. 16 Ciclismo, da S. Benedetto del Tronto, Tirreno-Adriatico; 20.30 Calcio, Napoli-Juventus; 22.20 Pattinaggio artistico, da Parigi, campionato del mondo.
Raidue. 15 Oggi sport; 18.30 Tg 2 Sportsera; 20.25 Calcio, Milan-Werder Brema.
Raitre. 15.30 Pattinaggio artistico, da Parigi; 16.40 Calcio, Sampdoria-Dinamo Bucarest; 18.45 Derby.
Tmc. 13.30 Sport news e Sportissimo; 15 e 20.30 Pattinaggio artistico, da Parigi; 23 Calcio, Real Madrid-Psv Eindhoven, Coppa Campioni.
Telecomunicazioni. 13.40 Mon-Col-Fiera; 14.10 Basket, Snaidero-Real Madrid (replica); 16.10 Sport spettacolo; 19. Juice Box; 19.30 Sportime; 20 Pattinaggio artistico, da Parigi campionato del mondo; 22.20 Calcio, Real Madrid-Psv Eindhoven.

BREVISSIME

- Roma-Ostia. Domenica 19 marzo si disputerà la quindicesima edizione della maratona Roma-Ostia di km 21,097 che partirà da viale dell'Oceano Pacifico alle ore 10.
Cecchini ok. L'azzurra Sandra Cecchini ha battuto l'inglese Jo Durie 3-6 7-6 6-2 nel primo turno del torneo di Boca Raton.
Tennis. Risultati del primo turno del torneo di Indian Wells: Noah-Pereira 7-6 6-3; Arias-Kriek 6-3 1-6 6-2; Chesnokov-Krishnan 3-6 6-4 6-1; Gilbert-Gunnarsson 6-4 6-1; Seguso-Zivojnovic 7-5 6-3.
Rai-Federalcio. È stato firmato ieri l'accordo quadriennale tra Rai e Federalcio per la trasmissione in esclusiva delle partite della nazionale.
Sci. L'azzurro Ivano Camozzi si è classificato al secondo posto nello slalom gigante maschile della Coppa Shigakogen vinto dall'austriano Günther Mader.
Giochi della Gioventù. Domani mattina si svolgeranno nella Valle d'Itri i tempi di Agrigento i Giochi della Gioventù di corsa campestre.
Pallanuoto. Il recupero di campionato tra Canottieri e Posillipo si è concluso con un pareggio 7-7.
Nuoto. La Federazione ha fissato i tempi minimi per partecipare ai prossimi Campionati europei che si terranno a Bonn dal 15 al 20 agosto 1989.
Spring Trophy. La nazionale azzurra di nuoto non parteciperà al prossimo Spring Trophy che si terrà in Svezia l'11 e il 2 aprile prossimi.

Stadi-cantiere, pagherà anche il Coni

Matarrese convince Gattai ad accollarsi parte delle spese per i rimborsi destinati a Roma e Lazio

ROMA. Il «duello» è durato un'ora e mezzo, poi i due contendenti si sono stretti la mano per la foto di rito. Dopo essersi mandati messaggi di sfida il presidente del Coni Gattai e quello della Federalcio Matarrese hanno trovato l'accordo sulla questione degli indennizzi alle società penalizzate dagli stadi-cantiere per i Mondiali del '90. La Feder-

calcio aveva già individuato i modi e gli strumenti per l'operazione-rimborsi: accenti alle società sugli incassi dei Mondiali da anticipare attraverso mutui bancari, ma il presidente Matarrese non aveva gradito la dichiarazione di estranei fatta dal presidente del Coni. E ieri mattina è andato al Foro Italoico con l'intenzione di strappare ai dei soldi, ma

mentare la capienza con lavori di ristrutturazione che costerebbero svariati miliardi. Un'ipotesi che lo stesso presidente della Lega Nizzola non ritiene praticabile: «Decideranno le società, ma - ha sottolineato Nizzola - qualora si decidesse per i lavori di ristrutturazione del Flaminio, Roma e Lazio dovrebbero rinunciare ad una buona parte della loro quota di indennizzo». Trattandosi di soldi forse Roma e Lazio preferiranno seguire il vecchio adagio dei «pochi, maledetti e subito» e verosimilmente passerà la seconda ipotesi che prevede, in occasioni di partite di cartello, l'allestimento di un maxischermo all'interno del Palasport dell'Eur capace di ospitare circa 15 mila persone.

I miagolii di Gattai

«Ma perché mi attaccate sulla questione dello stadio Olimpico?». Il presidente Gattai rivolge un accorato appello ai cronisti, «e i costi per i lavori dell'Olimpico sono cresciuti non è colpa mia, si tratta di adeguamenti in corso d'opera...». Alla faccia degli adeguamenti, avrebbe detto Totò. È stata indetta una gara per scegliere il progetto di ristrutturazione dell'Olimpico, è stato approvato quello della Cogelar sulla base di 65 miliardi. Poi, via via che cresceva il cantiere, sono cresciuti anche i costi fino ad arrivare all'ultima stima di 157 miliardi. E questi sono fatti. Le gare di appalto si fanno per poter scegliere in maniera trasparente la soluzione migliore. Nel caso dell'Olimpico è di cristallina evidenza che nessuna delle due regole è stata rispettata. Gattai per «mentire» i cronisti dice sempre: «Ma io l'avevo detto...». Ieri ha affermato che alla fine l'Olimpico costerà 140 miliardi. E se, invece costerà 200 - come vanno dicendo i cronisti - vuol scommettere che Gattai dirà ancora: «Ma io l'avevo detto?».